

Proposta di mozione

Richiesta di confronto su aspetti gestionali, raccolta e smaltimento rifiuti, con applicazione della tariffa puntuale, e sulle ricadute di un inceneritore su agricoltura e salute Maggio 2011

I sotto elencati cittadini, iscritti nelle liste elettorali del Comune di Trento, in possesso dei requisiti di elettorato attivo e passivo previsti per legge,

- visto l'articolo 31 comma 3 lett. d) del vigente Statuto Comunale,
- visto l'articolo 31 comma 4 del vigente Statuto Comunale.

Chiedono al Presidente del Consiglio Comunale di Trento
la convocazione del Consiglio Comunale nei tempi previsti dallo Statuto
allo scopo di discutere ed approvare
la proposta di mozione allegata alla presente richiesta.

Seguono:

- mozione votabile;
- n°..... fogli singoli con firme dei cittadini sottoscrittori con oggetto di cui all'intestazione della presente mozione.

Premesso

Che il Comune di Trento, nella persona del suo sindaco, è **responsabile della salute** secondo l'articolo 32 della Costituzione italiana (Diritto alla salute).

Che all'art. 174, con particolare riferimento al comma 2 ⁽¹⁾, e agli artt. 175 e 176 del Trattato istitutivo della Comunità europea, è fatto espresso riferimento ai principi della **precauzione e dell'azione preventiva...** dei danni causati all'ambiente e al **principio "chi inquina paga"**.

Che nell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 28 settembre 2005 ⁽²⁾, nel merito di responsabilità e pianificazioni dello stesso comune di Trento non solo relativamente alla prevista presenza di un inceneritore sul territorio comunale, veniva anche ribadito che:

- è importante la *"riduzione dei rifiuti unitamente alla... **applicazione di una tariffa [puntuale]**"*; ⁽³⁾
- è importante *"individuare le modalità attraverso cui **garantire modalità e risultati di raccolta differenziata più omogenei fra le varie realtà provinciali**"*;
- *"... si è imposto che le scorie prodotte dal termovalorizzatore **siano conferite nelle volumetrie residue delle discariche** per rifiuti non pericolosi site sul territorio provinciale e non solo nella discarica di Ischia Podetti..."*;
- è necessario procedere a *"specifici studi e valutazioni in ordine agli **effetti dell'attività di esercizio del termovalorizzatore... sulle coltivazioni agricole**"*;
- è indispensabile prevedere *"una **campagna di monitoraggio per caratterizzare la situazione di fondo prima della realizzazione dell'impianto**"*.

Che ad oggi nulla di quanto precede è stato realizzato o sufficientemente affrontato e pianificato.

RILEVATO:

A) A PROPOSITO DELLA RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI A TRENTO

Che l'allora consigliere comunale Michelangelo Marchesi, ora assessore all'ambiente, nell'intervista del 21 agosto 2007, nel merito dei *"discorsi relativi alle modalità di realizzazione dell'inceneritore"* dichiarava:

"... sono aspetti finanziari [project financing ndr] importanti ma che mi appassionano meno e in questo momento penso che parlarne sia mettere il carro davanti ai buoi. Prima diamo le risposte alle preoccupazioni che erano state espresse ... Una serie di approfondimenti rispetto al "bianco" ambientale, agli effetti sulle coltivazioni, il confronto con situazioni già in essere. Quei dati se già ci sono devono essere resi noti, altrimenti devono essere acquisiti..." ⁽⁴⁾

Che, nel merito dell'estensione e conduzione della raccolta porta a porta, dopo le partecipate assemblee degli esordi nei sobborghi e nei quartieri della città, assistiamo ad un'inadeguata comunicazione con i cittadini e ad un insufficiente spirito di collaborazione da parte dei responsabili del Servizio Ambiente del Comune e di Dolomiti Energia, che sarebbero invece necessari all'aggiornamento sui progressi, sul reale significato e sui ridotti costi complessivi con detto sistema di raccolta.

Che, nel merito di questo aggiornamento, alla lettera inviata da *Nimby trentino* all'assessore all'ambiente Michelangelo Marchesi il 29 giugno 2009 ⁽⁵⁾, per quanto alla conoscenza della "analisi merceologica, del quantitativo reale e della destinazione dei rifiuti urbani differenziati, ed effettivamente riciclati, ed indifferenziati, dove è in applicazione il "porta a porta", si rispondeva: *"In merito alle altre questioni sollevate nella lettera del 29 giugno, stiamo ragionando con il Servizio Ambiente e faremo successivamente riscontro delle valutazioni operate"* ⁽⁶⁾, riscontro tutt'oggi assente.

Che si è ritornati spesso sulla questione della tariffa puntuale, e sulle numerose proroghe alla sua applicazione, senza che ad oggi siano note le ragioni di detti rinvii.

Si elencano alcuni articoli della stampa locale sulla tariffa puntuale e sulle scadenze posticipate:

2006

- "Trento si prepara a introdurre la tariffa a peso". ⁽⁷⁾
- "Il Comune sta valutando di chiedere il posticipo di un anno". ⁽⁸⁾
- "Tornavacca ha illustrato la proposta di porta a porta e tariffa a volume per il capoluogo... La tariffa verrà calcolata dal 1° gennaio 2008 con una quota fissa parametrata al numero di componenti della famiglia e una variabile per il numero di svuotamenti dei rifiuti residui..." ⁽⁹⁾
- "In più, con l'introduzione della tariffa prevista da gennaio 2008 della tariffa a misura, si dovranno spingere ulteriormente i consumatori a ridurre ulteriormente il volume da smaltire in discarica". ⁽¹⁰⁾

2007

- Giunta Dellai. Tariffe a peso entro fine 2008. ⁽¹¹⁾
- La tariffa calcolata sulla produzione di indifferenziato non sarà introdotta già a gennaio 2008 come previsto dalla Provincia. ⁽¹²⁾

2008

- "Porta a porta" esteso a tutta la città. A regime entro il 2009, poi la tariffa a volume. ⁽¹³⁾
- Ma Michelangelo Marchesi sottolinea pure altre cose che non vanno: il ruolo di Attilio Tornavacca, consulente scelto dal Comune, che è stato ridimensionato, Trentino Servizi che ha deciso di affidare ad una ditta esterna il lavoro di supporto per l'estensione del porta a porta... *"... appare problematico prevedere ulteriori dilazioni dei tempi di realizzazione del progetto, anche per il rispetto delle scadenze previste dalla Provincia per l'adozione della "tariffa puntuale"..."* ⁽¹⁴⁾

2009

- La tariffa a peso slitta a gennaio 2011. ⁽¹⁵⁾

2010

- Provincia. Rifiuti, slitta la tariffa a peso. Ultima proroga: via nel 2012. ⁽¹⁶⁾

Che da parte dello stesso ex consigliere Michelangelo Marchesi, già nel febbraio 2008, venivano evidenziati sia i ritardi nell'applicazione e omogeneizzazione dei dati sulla raccolta differenziata in provincia sia la necessità di disporre di dati convincenti". ⁽¹⁷⁾

Che gli stessi consiglieri e iscritti al Pd, circa la mancata omogeneizzazione del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti provinciali e la mancanza di autonomia nella gestione e riciclaggio della frazione organica, hanno rilevato alcune vecchie carenze gestionali nella lettera inviata ⁽¹⁸⁾ nello scorso dicembre al vicepresidente della Provincia Alberto Pacher. ⁽¹⁹⁾

Che la stessa Presidente del Forum Ambiente PD nazionale, Laura Puppato, in una lettera inviata a *Nimby trentino* ⁽²⁰⁾, diversamente da quanto affermato da alcuni esponenti del PD trentino, evidenzia che:

- La tariffa puntuale *“incide moltissimo nella quantità e qualità del materiale residuo... L'obiettivo oggi non è più infatti la sola percentuale di raccolta differenziata... ma invece, più correttamente, solo ed esclusivamente la quantità di rifiuto residuale che, effettivamente, procura il danno economico ed ambientale”*.
- *“... il mio invito è di procedere con assoluta convinzione e senza tentennamenti che verrebbero percepiti dai cittadini come dubitativi della bontà ed adeguata esperienzialità del sistema, al fine di ridimensionare dall'origine il rifiuto secco e rendere così un autentico servizio sociale ed ambientale in un'area evoluta come il Trentino”*.
- *“Una dimostrazione di questo può venire dalla nostra realtà... stiamo parlando di una realtà di 470.000 abitanti, densamente popolata, con 2 cittadine di 31mila e 35mila residenti... l'ultimo dato aggiornato 2010 ha visto un risultato pari a 23.000 tonnellate di rifiuto secco residuo che, con ingombranti e spazzamento, raggiunge un massimo di 30.000 tonnellate/annue. Il quantitativo di rifiuto da smaltire è oggi dunque di 64 kg/abitante e la tariffa per molte famiglie si è ridotta di molto”*.

Il quantitativo di rifiuto da smaltire di Trento e Rovereto è pari rispettivamente a 215 kg/abitante e 168 kg/abitante (dati 2008).

RILEVATO ALTRESÌ:

B) NEL MERITO O DEGLI SMALTIMENTI IN DISCARICA O MEDIANTE INCENERIMENTO

Che mentre da un lato si è soliti prospettare il fine vita delle discariche provinciali congiuntamente all'accensione dell'inceneritore (stimando una produzione di rifiuti costante) dall'altro, proprio per quanto detto in premessa sul conferimento delle *“scorie prodotte dal termovalorizzatore ... nelle volumetrie residue... e non solo nella discarica di Ischia Podetti...”*, è auspicabile altrettanta disponibilità alla pianificazione delle discariche provinciali, con relativa tempistica, atte presuntivamente ad accogliere i residui da incenerimento.

Che nella Cabina di regia provinciale per la definizione delle problematiche attinenti la raccolta e lo smaltimento provinciale dei rifiuti non sono presenti né alcun rappresentante politico-istituzionale del Comune di Trento né altri rappresentanti della società civile.

Che tra i compiti di detta Cabina, al fine di usufruire di dati puntuali e idonei strumenti di valutazione come già evidenziato anche da numerosi interventi dei componenti la maggioranza comunale, vi sia quello di aggiornare semestralmente sull'andamento della raccolta quali-

quantitativa dei rifiuti, urbani e assimilabili, nei vari comprensori attraverso predisposizione di apposita tabella analitica.

Si veda, quale esempio, quella allegata allo Studio di fattibilità commissionato all'ing. Massimo Cerani dai comuni della Rotaliana nel 2009 ⁽²¹⁾, comprensiva dei dati della produzione totale dei rifiuti pro capite, della produzione di rifiuto indifferenziato e del metodo tariffario adottato.

Che, prendendo come spunto di riflessione le notizie in cronaca sulle numerose criticità, contraddizioni e insufficienti pianificazioni gestionali della discarica della Maza, a far tempo dal 2009, potremmo comprendere come gli smaltimenti in discarica debbano trovare diversa soluzione al pari di quelli previsti per l'incenerimento: ovvero che l'incenerimento non è alternativo ai conferimenti in discarica ma complementare e che non "chiude il cerchio".

2009

- Veronesi, ex sindaco di Arco: "... è urgente proseguire con la massima determinazione alla realizzazione del termovalorizzatore in quel di Trento". ⁽²²⁾
- Fravezzi, sindaco di Dro: "Del resto prima o poi il ciclo dei rifiuti dovrà concludersi con il termovalorizzatore". ⁽²³⁾
- Giuliani, Patt: "Penso che tutti gli amministratori debbano spingere sull'acceleratore, affinché venga costruito al più presto possibile il termovalorizzatore a Trento e che questa struttura sia adeguata per convogliare anche i rifiuti della Maza..." ⁽²⁴⁾

2010

- Bresciani, assessore Arco: "Basta con la pacatezza: quella discarica va chiusa, anche a costo di azioni clamorose, checché ne pensino sull'inceneritore quelli di Nimby". ⁽²⁵⁾
- Pacher: "Non sarà quello del 2014 uno stop definitivo: alla Maza infatti finiranno poi le "ceneri" dei rifiuti comprensoriali trattati nell'inceneritore". ⁽²⁶⁾
- La data di chiusura [della discarica] non può essere legata alla realizzazione dell'inceneritore provinciale. ⁽²⁷⁾
- Maffei, ora sindaco di Arco: "... Dobbiamo spingere al massimo la raccolta differenziata onde ridurre al minimo il rifiuto da smaltire... la termovalorizzazione è un'opzione collaudata per tale rifiuto residuo". ⁽²⁸⁾
- Comune e Busa consapevole: "L'inceneritore non serve, meglio "differenziare". ⁽²⁹⁾

2011

- Fravezzi: "È chiaro che solo con la chiusura del ciclo dei rifiuti, con il termovalorizzatore con altri progetti al passo con i tempi, avremo la quadratura del cerchio". ⁽³⁰⁾
- Nel frattempo c'è chi si augura che a Trento venga realizzato l'inceneritore e a quel punto anche la Maza chiuderebbe i battenti. Anche se poi ci vorranno 30 anni (e risorse ingenti) per la gestione di una discarica chiusa. ⁽³¹⁾

Che, nel merito delle affermazioni sopra riportate secondo cui incenerire è meglio che sotterrare i rifiuti, o che l'incenerimento non necessiti a sua volta di adeguate discariche sia per smaltire le ceneri pesanti come quelle leggere, è stato prodotto apposito documento per comparare criticità, vantaggi e svantaggi e tossicità degli smaltimenti in discarica o inceneritore che non depongono per la preferenza dell'una o dell'altro. ⁽³²⁾

RILEVATO INOLTRE:

C) CIRCA GLI IMPATTI DELL'INCENERITORE SULL'AGRICOLTURA

Che il prof. Marco Ragazzi, estensore dello Studio di impatto ambientale (SIA) dell'inceneritore trentino, in un'intervista dell'ottobre 2009 sosteneva la necessità di fare approfondimenti sugli effetti dell'inceneritore sull'agricoltura "... analizzando le interazioni con la catena alimentare". ⁽³³⁾

Che lo Studio di fattibilità – ed Allegato 5 - commissionato dalla Provincia non fornisce elementi tranquillizzanti sugli effetti delle emissioni dell'inceneritore sull'agricoltura se scrive:

- *“La proposta dovrà essere sviluppata dettagliando: ... numero e dimensione delle aziende agricole presenti; produzioni agricole vegetali e animali presenti e dominanti... La scelta delle aziende sarà effettuata tenendo in considerazione: distanza dall'impianto (in o out area classificata come “a maggiore ricaduta”, in o out area totale bacino di pertinenza)...”*
- *“... gli effetti sul settore agricolo dovranno essere studiati con particolare cura per via della presenza di prodotti di qualità nella zona interessata dall'impianto...”* ⁽³⁴⁾

Che nel corso del convegno “Agricoltura e ambiente” tenutosi a Mezzolombardo il 5 novembre 2010, il prof. Mario Fregoni, considerato il maggior esperto italiano in viticoltura e tra i più famosi ricercatori al mondo sulla nutrizione minerale della vite e sull'ecologia viticola, già collaboratore dell'Istituto Agrario di San Michele, evidenziando la mancanza di studi sugli effetti delle emissioni prodotte dalla combustione dei rifiuti (inceneritori) in particolare sulle coltivazioni viticole e melicole, dichiarava la necessità di effettuarli per il caso specifico riprendendo l'esperienza maturata nell'ambito di studi di impatti sull'agricoltura da altri tipi di impianti con emissioni simili. ⁽³⁵⁾

RITENUTO DI EVIDENZIARE:

D) A PROPOSITO DEGLI IMPATTI DELL'INCENERITORE SULLA SALUTE

Che il consigliere comunale Nicola Salvati in un ordine del giorno del maggio 2007 impegnava l'esecutivo ad integrare lo Studio ambientale con un'indagine epidemiologica per chiarire quale influenza l'inceneritore potrebbe avere sulla salute dei cittadini. ⁽³⁶⁾

Che il prof. Marco Ragazzi, estensore dello Studio di impatto ambientale dell'inceneritore trentino, nella conferenza tenutasi a Bolzano il 12 marzo 2007 *“Analisi critica di studi epidemiologici riguardanti gli impatti sulla salute da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti”* sosteneva la necessità di ulteriori approfondimenti evidenziando la portata scientifica dello Studio *“Rischio di sarcoma in rapporto all'esposizione ambientale di diossine emesse da inceneritori: studio caso controllo nella provincia di Venezia”*. ⁽³⁷⁾

Che la letteratura medico-scientifica sempre più conferma i danni provocati dall'incenerimento dei rifiuti sulla salute umana (vedi bibliografia riportata sul documento “Salute e incenerimento” di *ISDE Trentino Alto Adige*, nota 39).

Che nel Quaderno di Lavoro dell'APSS *“Indicatori di Interesse sanitario in relazione all'inquinamento ambientale in Bassa Valsugana”*, lo studio di biomonitoraggio del latte materno eseguito per valutare i livelli di esposizione a diossine e sostanze diossino-simili della popolazione condotto su campioni di latte materno di un gruppo di donne residenti nel comune di Borgo Valsugana e comuni limitrofi confrontati con altrettanti campioni di latte materno di donne residenti nel comune di Trento, per il gruppo di donatrici di Trento evidenzia che *“la media dei valori di concentrazione di PCDD, PCDF e di PCB si colloca al di sopra del valore relativo a un pool di donne residenti a Roma, che costituisce l'estremo superiore dei (pochi) valori disponibili per l'Italia”*.

A tali concentrazioni nel latte materno i neonati allattati al seno assumono un quantitativo di diossine pari a oltre dieci volte il quantitativo massimo ammesso dal punto di vista tossicologico dall'OMS.

L'impatto di un inceneritore, produttore notoriamente di inquinanti come le diossine, non potrebbe che aggravare questa situazione già preoccupante per la salute della fascia della popolazione più vulnerabile quale quella infantile.

Che lo Studio di fattibilità – ed Allegato 5 - commissionato della Provincia non fornisce elementi tranquillizzanti per la salute della popolazione, se scrive:

- *“... è ancora oggi oggetto di discussione se la stabilità molecolare delle sostanze in questione (emesse dagli impianti), determinandone l’accumulo nel tempo, possa esitare in aumento di rischio delle popolazioni esposte”.*
- *“Esistono prove convincenti dell’associazione tra l’esposizione alle emissioni degli impianti di vecchia generazione (in particolare a diossine) e l’aumento di frequenza di tumori... Anche i nuovi impianti di incenerimento emettono sostanze tossiche di riconosciuta pericolosità ma a concentrazioni non dissimili – in alcuni casi inferiori - a quelle di altre fonti emissive della stessa area (traffico, insediamenti industriali)”.*
- *“I nuovi problemi, ai quali devono ancora essere date risposte riguardano la misura della compromissione aggiuntiva del territorio che questi impianti determinano”.*
- *“Si deduce quindi da queste misure che nei periodi di picco di PM10 il particolato secondario ha un ruolo predominante rispetto al particolato primario”.*
- *“... il dimensionamento effettivo dei volumi di sostanze tossiche immesse dai camini nell’ambiente è un fattore critico per giudicare della sicurezza anche dei nuovi impianti...”*
- *“La preoccupazione per gli effetti sulla salute di inquinanti presenti nell’ambiente circostante impianti di incenerimento di rifiuti (sia pericolosi sia urbani) è diffusa e va assumendo dimensioni sempre maggiori”.*
- *“Le emissioni dall’inceneritore che si possono disperdere, trasformare ed eventualmente accumularsi possono determinare un rischio aggiuntivo nel caso vi sia effettiva esposizione umana”.*
- *“La popolazione... andrà caratterizzata per tutte le variabili che potenzialmente possono interagire con quelle ambientali nel modificare il rischio sanitario. Tra queste in particolare i determinanti legati ai gruppi suscettibili non necessariamente solo ivi residenti ma anche presenti temporaneamente per motivi di studio, lavoro, ricreazione o frequentazione di comunità aperte o in strutture protette”.*

Che lo stesso Ordine dei Medici di Trento nel documento *“Inceneritore ed effetti per la salute”* evidenzia che *“l’impatto sulla salute conseguente agli impianti di nuova tecnologia deve ancora essere valutato in modo compiuto”* e propone l’organizzazione di *“piani di monitoraggio ambientale e di sorveglianza epidemiologica”*.⁽³⁸⁾

Che l’associazione *ISDE Trentino Alto Adige* ha pubblicato il documento *“Incenerimento e salute”* nel quale tratta le implicazioni di natura eco-ambientale, in relazione al nostro territorio, le implicazioni di ordine sanitario, gli studi epidemiologici e i danni da incenerimento dei rifiuti, e affronta la tematica dei nuovi inceneritori fino alla presentazione delle soluzioni alternative.⁽³⁹⁾

Che le associazioni *ISDE Trentino Alto Adige* e *Nimby trentino*, in una lettera del 19 gennaio 2011 inviata al sindaco Alessandro Andreatta, al presidente Lorenzo Dellai e al presidente dell’Ordine dei Medici Giuseppe Zumiani, evidenziano come un documento dell’AIE (Associazione Italiana Epidemiologia), risalente al 2008, non tiene conto della letteratura scientifica più recente che attesta ulteriori danni procurati dagli inceneritori alla salute umana e, in particolare, a quella dei bambini.⁽⁴⁰⁾

Che anche l’Agifar - Associazione Giovani Farmacisti⁽⁴¹⁾ e i Pediatri trentini⁽⁴²⁾ hanno analogamente manifestato contrarietà e preoccupazione per il possibile aggravamento dello stato di salute dei cittadini se venisse realizzato l’inceneritore.⁽⁴³⁾

Che tutti questi documenti sono già noti o sono già stati presentati anche ai soggetti politici e alle istituzioni.

CONSIDERATO INFINE:

Che nello stesso Ordine del giorno del consiglio comunale di Trento, citato in premessa, veniva indicata l'importanza dell'applicazione della tariffa puntuale quale strumento fondamentale per il miglioramento dei risultati di qualità e quantità nella raccolta differenziata.

Che il bando di gara pubblicato nel dicembre 2009, è andato deserto alla scadenza del 20 dicembre 2010 a causa di alcune grosse carenze rilevate dalle stesse aziende interessate alla gara ⁽⁴⁴⁾, riconducibili alle seguenti motivazioni:

- incertezza della garanzia di flusso rifiuti in ingresso;
- tariffa eccessivamente bassa che non garantisce le spese di investimento;
- mancanza della rete di distribuzione del metano a servizio del sito;
- mancanza di certezza sul rendimento energetico dell'impianto;
- impegno economico eccessivo per la progettazione e messa in opera della rete di teleriscaldamento;
- incertezza sul prezzo di vendita del calore prodotto dall'eventuale rete di teleriscaldamento;
- impegno economico eccessivo per la messa in sicurezza della parete rocciosa a ridosso del previsto impianto.

Che la necessità di un confronto allargato con la presenza dei *"consulenti che avevano studiato e valutato gli effetti sulla salute dell'impianto di trattamento termico"* è stata sottolineata anche in un recente dibattito in Commissione ambiente del Comune di Trento in cui secondo alcuni componenti: *"Risultava pertanto indispensabile, che nell'incontro programmato fossero presenti anche i consulenti che avevano studiato e valutato gli effetti sulla salute dell'impianto di trattamento termico: questo per rendere efficace e proficuo il lavoro della commissione stessa, visto che l'obiettivo salute è di tutti."* ⁽⁴⁵⁾

Quanto sopra premesso e rilevato,
considerato che ad oggi niente di quanto
è stato giustappunto ricordato
è stato messo in atto
né tantomeno portato a termine

**Con la presente mozione si impegna il Consiglio comunale,
oltre alla promozione di pubblico confronto-contraddittorio**

1. A dar seguito alle indicazioni a suo tempo indicate convocando, in apposita audizione, gli esperti proposti dai cittadini che interverranno senza oneri per l'Amministrazione comunale fatte salve le spese vive, assieme ad altri esperti che il consiglio comunale vorrà convocare nel merito dei seguenti aspetti:
 - **Raccolta e gestione dei rifiuti** a Trento, con applicazione della tariffa puntuale.
 - **Smaltimenti in discarica**, con comparazione tra smaltimenti in discarica e inceneritore.
 - **Impatti dell'inceneritore sull'agricoltura.**
 - **Impatti dell'inceneritore sulla salute.**

2. A prendere decisioni nel merito della presenza di un inceneritore di rifiuti solidi urbani nel comune di Trento solo dopo aver dato seguito ai suesposti confronti.

3. Ad assumersi, nell'eventualità della decisione di procedere alla costruzione di tale impianto, la responsabilità di questa decisione adottando tutte le misure possibili per garantire la sicurezza della cittadinanza e forme di prevenzione a tutela del diritto della salute, anche con:
 - forme di monitoraggio periodico da effettuare in contraddittorio anche alla presenza di esperti medici e di settore;
 - rilevazioni ambientali da effettuare in contraddittorio anche alla presenza di esperti di settore;
 - screening periodici gratuiti su tutta la cittadinanza per prevenzione e verifica di insorgenza di patologie e forme tumorali/leucemie/allergie etc.
 - coperture assicurative ad hoc per tutti i residenti in aree a stretto contatto con l'impianto e le sue emissioni;
 - assunzione di spese sanitarie e cure, fermo restando il risarcimento del danno, nei casi in cui l'insorgenza di patologie possa trovare riferimento e nesso-eziologico con la presenza dell'inceneritore o con forme di vicinanza e/o contatto con zone interessate dalle emissioni in forma specifica o diretta.

Allegati e note

- ¹ "Art. 174, comma 2 del Trattato istitutivo della Comunità europea: *La politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga». In tale contesto, le misure di armonizzazione rispondenti ad esigenze di protezione dell'ambiente comportano, nei casi opportuni, una clausola di salvaguardia che autorizza gli Stati membri a prendere, per motivi ambientali di natura non economica, misure provvisorie soggette ad una procedura comunitaria di controllo.*
- ² Ordine del giorno del consiglio comunale di Trento, settembre 2005.
- ³ Dall'ordine del giorno del consiglio comunale di Trento: *"Il problema rifiuti va quindi affrontato, innanzitutto, in termini di riduzione dei rifiuti, puntando poi sul recupero e riciclaggio degli stessi. È pertanto necessario imporre l'adozione di misure preventive generali di riduzione dei rifiuti prodotti (con un ruolo esemplare delle pubbliche amministrazioni), unitamente all'impiego di metodiche di raccolta che disincentivano la produzione del singolo utente ed applicazione di una tariffa rapportata all'effettivo conferimento"...*
- ⁴ «Differenziata, serve più informazione» - *l'Adige*, 21 agosto 2007.
- ⁵ Lettera a Marchesi "Proposta di verifica rifiuto solido urbano", 29 giugno 2009.
- ⁶ Risposta a lettera "Proposta di verifica rifiuto solido urbano", 12 agosto 2009.
- ⁷ Trento si prepara a introdurre la tariffa a peso - *l'Adige*, 23 aprile 2006.
- ⁸ Nuova tariffa rifiuti: serve più tempo - *l'Adige*, 29 giugno 2006.
- ⁹ Come la raccolta ti cambia l'inceneritore - *l'Adige*, 12 luglio 2006.
- ¹⁰ Sì alla nuova raccolta differenziata - *l'Adige*, 31 agosto 2006.
- ¹¹ Tariffe a peso entro fine 2008 - *l'Adige*, 23 ottobre 2007.
- ¹² Rifiuti in centro, possibile raccolta serale - *l'Adige*, 4 maggio 2007.
- ¹³ «Porta a porta» esteso a tutta la città - *l'Adige*, 28 febbraio 2008.
- ¹⁴ «Sistema porta a porta, siamo in ritardo» - *l'Adige*, 9 agosto 2008.
- ¹⁵ La tariffa a peso slitta a gennaio 2011 - *l'Adige*, 30 ottobre 2009.
- ¹⁶ Rifiuti, slitta la tariffa a peso Ultima proroga: via nel 2010 - *l'Adige*, 30 novembre 2010.
- ¹⁷ Dellai per l'inceneritore Marchesi: si può evitare - *l'Adige*, 21 febbraio 2008.
- ¹⁸ Lettera aperta del PD, dicembre 2010.
- ¹⁹ La risposta di Pacher, febbraio 2011.
- ²⁰ Lettera Laura Puppato, 7 maggio 2011.
- ²¹ Ing. Massimo Cerani - Tabella gestione rifiuti urbani Provincia di Trento, settembre 2009.
- ²² «Non siamo stati fermi sul problema Maza» - *l'Adige*, 25 giugno 2009.
- ²³ Vertice con i tecnici per risolvere presto i problemi alla Maza - *l'Adige*, 20 ottobre 2009.
- ²⁴ «Bisogna chiudere presto la discarica» - *l'Adige*, 28 dicembre 2009.
- ²⁵ Maza, dichiarato lo stato d'emergenza - *l'Adige*, 20 gennaio 2010.
- ²⁶ Pacher: «Fino al 2014 la Maza resterà attiva» - *l'Adige*, 21 gennaio 2010.
- ²⁷ «Lo stop entro il 2012» - *l'Adige*, 24 febbraio 2010.
- ²⁸ «La rigorosità del fare per il bene della mia città» - *l'Adige*, 11 maggio 2010.
- ²⁹ L'inceneritore non serve meglio «differenziare» - *l'Adige*, 14 ottobre 2010.
- ³⁰ Discarica «sicura» o troppo costosa? - *l'Adige*, 19 febbraio 2011.
- ³¹ Rifiuti alla Maza, sotto il lotto 1 almeno un milione di metri cubi - *l'Adige*, 15 marzo 2011.
- ³² Impatti ambientali, Inceneritore vs Discarica - Marco Caldiroli, gennaio 2011
- ³³ «Vanno approfonditi gli effetti sull'agricoltura» - *l'Adige*, 30 ottobre 2009.
- ³⁴ Provincia di Trento. Studio di fattibilità inceneritore - Cap. 8 "Problematiche ambientali-sanitarie riferibili alle emissioni" e Allegato 5, giugno 2009.
- ³⁵ Lettera-appello del Prof. Mario Fregoni al presidente Dellai – 5 novembre 2010.
- ³⁶ Irap e inceneritore ok alle mozioni - *l'Adige*, 23 maggio 2007.
- ³⁷ Conferenza a Bolzano con il Prof. Marco Ragazzi, marzo 2007.
- ³⁸ Documento Ordine dei Medici di Trento "Inceneritore ed effetti per la salute", maggio 2008.
- ³⁹ Documento *ISDE Trentino Alto Adige* "Incenerimento e salute", settembre 2010.
- ⁴⁰ Epidemiologia e inceneritori. Lettera di *ISDE Trentino Alto Adige e Nimby trentino*, 19 gennaio 2011.
- ⁴¹ I farmacisti: «No all'inceneritore» - *Trentino*, 6 maggio 2011.
- ⁴² Aria «pesante» anche in classe e casa - *l'Adige*, 8 maggio 2011.
- ⁴³ Inceneritore. Nuova consapevolezza - *Questotrentino*, maggio 2011.
- ⁴⁴ Sulla "bancabilità" di un inceneritore gonfiato, 16 aprile 2011.
- ⁴⁵ Lettera consiglieri comunali Commissione ambiente, 6 aprile 2011.